Anno VI. TORINO, Sabato 15 GIUGNO 1872 Num. 165.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	48 —	25 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	58 —	30 —	16 —
Germania . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve ti obbrucia*).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 15 GIUGNO 1872.

ITALIA

La sentenza dei giurati di Roma.

Per quanto s'abbiano a rispettare i motivi che inducono i giudici del fatto a dichiarare innocente o colpevole un imputato, noi temiamo assai che dall'assoluzione data agli uccisori dei gendarmi pontificii non traggansi illazioni poco favorevoli allo stato della pubblica opinione nella nostra capitale ed alla istituzione medesima del giurì, che si dirà nuovamente importata, senza discrezione, in Italia, non consentanea ai nostri costumi.

I fatti che diedero origine al processo che tenne nei passati giorni sì vivamente sollecita la pubblica attenzione sono tanto noti che non fa d'uopo spendere parole per rammentarli. L'uccisione non si può negare. La questione si aggirava solo nel sapere onde fosse partita la provocazione.

Vi furono delle deposizioni in un senso e nell'altro, ma crediamo che i giudici siano stati convinti che gli imputati siano stati provocati essi. Ma basta la provocazione per mandare assolto onninamente un accusato?

La provocazione è certamente una circostanza attenuante; ma non s'ha per essa a dichiarare purgato da ogni accusa il provocato.

Secondo i principii generali della giustizia non si può dire innocente un omicida che nel caso in cui abbia dovuto difendere la propria persona, ed anche in questo caso non può eccedere menomamente i mezzi strettamente necessarii alla propria difesa.

L'esito di quel processo non lo conosciamo sinora che per un laconico telegramma, attendiamo quindi più ampie informazioni per dare un giudizio sicuro. Ma per quanto si ricava dalle corrispondenze che parlarono di esso, quel processo aveva assunto un carattere politico, quantunque si fosse fatto il possibile per togliere ad esso appunto quel colore. Non si poteva a meno tuttavia di vedere in coloro che presero parte a quella deplorabile rissa da una parte degli agenti e quindi dei rappresentanti del Governo passato, dall'altro dei sostenitori armati del presente, carabinieri pontificii e militi della guardia nazionale. Impossibile quindi il dileguare dagli animi ogni parzialità, ogni tendenza a favorire più una parte che l'altra, brevemente, a non dare a ciascuno che ciò che gli spetta.

Certamente v'è un principio più sacro, che dovrebbe far più forza negli animi che non le mutabili sorti degli Stati, anche le istituzioni politiche più eccellenti, ed è il principio eterno stesso della giustizia, l'inviolabilità della vita umana. Davanti a questo principio dovrebbe sparire ogni spirito di parte, porsi in dimenticanza quale Governo abbia servito un uomo, anco se la sua azione sia stata poco benefica alla società in cui si trovava. Sventuratamente ciò non accade sempre, sulla soglia di un tribunale non si svesta sempre l'abito di uomo politico per assumere soltanto quello d'interprete della giustizia.

Lo ripetiamo, noi desideriamo vivamente che ulteriori ragguagli dissipino ogni sospetto che possa essersi ascoltata altra voce che quella della severa giustizia. Ci dorrebbe assai se ciò non fosse, perchè offende sempre profondamente la coscienza il vedere considerato come atto innocente un atto che non si possa riputare come tale, un attentato alla vita umana, siano pure in favore di chi lo commise delle circostanze attenuanti. E se ne dorrebbe poi anche per la causa stessa la quale avrebbe ispirato ai giudici un senso di simpatia, e il timore della pubblica opinione, il quale lungi dal giovare a quella causa le nuocerebbe non poco. Perchè non può veramente acquistare autorità, rendersi accetto a tutti, in patria e fuori di patria, che quello stato sotto il cui impero sia severamente represso ogni reato, non si badi nè al partito, nè alle azioni antecedenti al degli imputati di un reato e si di coloro che furono vittime di quel reato, ma alle sole eterne ragioni della giustizia.

GIUSTIZIA MILITARE.

Intorno al processo militare, di cui abbiamo già parlato, leggiamo nella *Patria* di Napoli:

Col più gran segreto nell'ufficio dell'avvocato fiscale militare di Napoli si sta elaborando un processo contro un ex-ufficiale superiore inquisito di gravi malversazioni e falsità nell'amministrazione del Corpo che ebbe a comandare, le quali sarebbero state scoperte nel chiarire due liti civili dallo stesso intentate al Ministero della guerra per ottenere il rimborso di oltre 200m lire per crediti che faceva derivare dall'amministrazione del Corpo, in appoggio a tante ingannevoli combinazioni che già gli avevano procurato sentenza favorevole in prima istanza, mentre egli dovrà render conto alla giustizia di presso che ugual somma da lui defraudata in quella amministrazione.

Tanto nelle malversazioni consumate quanto nelle ulteriori frodi tentate colle due liti civili l'accusato sarebbe stato coadiuvato da un funzionario cui spettava di tutelare gli interessi del soldato e dell'erario pubblico, per cui detto funzionario sarebbesi reso complice principale, nè mancano altri complici che forse coprono ancora importanti cariche dello Stato e percepiscono pensioni a carico del medesimo.

L'accusato veniva arrestato in Torino sin dal 5 luglio 1871, con sequestro d'importanti documenti, per mandato del Fisco militare di Genova ed ora trovasi detenuto nel forte dell'Ovo per essere giudicato dal tribunale speciale militare della nostra città.

Non si conosce a qual punto si trovi il processo, ma reca meraviglia che un anno non sia bastato a terminarlo e che ancora non siasi arrestato il principale complice. Si hanno ben gravi notizie sull'indirizzo dato a questo processo, ma noi ci limiteremo per ora a prendere conoscenza della requisitoria fiscale e del relativo dibattimento tostochè avrà principio, per poi aver base certa di riconoscere, se il processo sia stato condotto con altro scopo che quello di far trionfare appieno la verità, come si avrebbe pur troppo ragione di sospettare, stando a certi fatti che sveleremo a suo tempo qualora ne sia il caso.

Siccome nostro scopo non è di recar danno a chicchessia, ma solo di tutelare la piena e leale osservanza delle leggi, ci facciam carico di avvertire che ogni ufficiale della giustizia ha le proprie attribuzioni dalla legge ripartite e stabilite per garanzia, e che quindi l'ufficiale istruttore, l'avvocato fiscale ed altri che si fossero piegati a degli atti contrari alla voluta regolarità come sottrazioni di verbali ed altri documenti, impedita perizia reale e sostituita da perizia di mero nome, trasandate indagini che potevano condurre al ritrovo della verità sostituendovene altre di opposto effetto, trasandate perquisizioni, che potevano arricchire le prove, e adottato altri mezzi per condurre il processo in opposta via incorrerebbe in grave responsabilità, per sottrarsi dalla quale invano allegherebbe ordini superiori verbali, o scritti che non si trovassero inserti nel processo, avvegnachè, ripetiamo, le attribuzioni furono ripartite per garanzia dell'amministrazione della giustizia, e vogliono essere lealmente disimpegnate dai singoli ufficiali addetti alla medesima non in apparenza ma in fatto, e qui pare sia successo l'opposto, imperocchè mentre figurerebbe che ognuno abbia secondo la propria coscienza disimpegnato le rispettive attribuzioni, in fatto dessi non avrebbero che disimpegnato l'ufficio di eseguire materialmente volontà di persone estranee al processo.

Non diciamo di più, nella certezza che queste nostre poche parole siano per produrre l'effetto desiderato, cioè lo scoprimento della verità e la punizione dei colpevoli. Gravi sarebbero le conseguenze, qualora nei dibattimenti di questo processo non si usasse la massima oculatezza, indispensabile per neutralizzare le influenze che vorrebbero contrastare l'azione della giustizia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 814), del 6 maggio, con cui sono aggiunte all'elenco delle strade provinciali, nella provincia di Cuneo, la strada già consortile della Pedaggera e quella detta di Valle di Gesso.

2. **Un regio decreto** (n. 819), del 6 maggio, con cui è costituita una squadra permanente, al comando in capo della quale è proposto un ufficiale ammiraglio. La squadra si comporrà di due divisioni: la prima delle quali agli ordini immediati dello stesso comandante in capo, e la seconda al comando di un contr'ammiraglio comandante sott'ordini.

3. **Un regio decreto** (n. 831), dell'11 giugno, con cui i Collegi elettorali di Verbicaro, n. 98, e di Termini Imerese, n. 302, sono convocati pel giorno 7 luglio prossimo affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 14 stesso mese.

4. **Un regio decreto** (n. CCLXXXVII, parte suppl.), del 6 maggio, con cui è autorizzata la Società anonima per azioni al portatore, avente a scopo le operazioni bancarie, le industriali, quella sopra gli immobili e la assunzione di appalti, denominatasi *Banca fondiaria industriale*, sedente in Genova.

5. **Un regio decreto** in data 6 maggio, che approva il Regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consortili della provincia di Terra d'Otranto.

6. **Nomine** negli Ordini MaurIziano e della Corona d'Italia.

7. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Ancora del monumento di re Carlo Alberto. — Il nostro primo corrispondente, cui per isbaglio fu dato il titolo di pittore, ci scrive:

« Rispondendo agli appunti che nel N. 152 di questo giornale vennero fatti alla mia proposta contenuta nel N. 150 e relativa al traslocamento del monumento di re Carlo Alberto in piazza dello Statuto, ed alla costruzione di una loggia annessa al palazzo del Debito Pubblico, dall'autorevole persona che si qualifica pittore e semi-architetto, dirò, che non contesto, possano esistere nel monumento in discorso i difetti da esso lamentati, come ammetto del pari le bellezze della facciata del Palazzo sovracitato, ma devo soggiungere, che non so trovare differenza alcuna di trattamento a danno di questa facciata tra il coprirla con una loggia, come propongo io, al nasconderla con delle masse d'alberi, come vorrebbe il signor mio oppositore, senza notare che quella località non la troverei troppo adatta ad avere dei filari e delle masse d'alberi.

« In riguardo poi al monumento di cui è caso, è cosa incontestabile che per la sua composizione richiede di essere collocato isolatamente; internandolo invece in apposita nicchia di contro al palazzo sovra accennato si renderanno, non ne dubito, meno evidenti alcuni dei difetti ai quali il signor pittore accenna, ma si andrà indubbiamente incontro ad altri, secondo il mio scarso criterio, assai più censurabili ancora, fra cui quello di avere pienamente sacrificato le tre statue che stanno dal lato posteriore, ed in parte quelle pure che ci stanno a fianco, e di essere certi, che chiunque, anche meno intelligente riconoscerà a prima vista essere il luogo prescelto un sito di ripiego, e per nulla confacente alla struttura del monumento; ritengasi poi, che la piazza, a mio avviso, non varrebbe certamente ad accrescere in bellezza col proposto elevamento graduale del suolo sin contro il palazzo al quale verrebbe addossato il monumento stesso.

« Non credo poi si possa dire aberrazione nè moderna nè antica il collocare i monumenti in mezzo a grandi spazi e sotto grandi visuali; è impossibile fare altrimenti senza cadere in errore quando la forma del monumento richiede una località in tali condizioni come nel caso concreto, come sarebbe in generale egualmente errore il collocare in modo da essere osservato da tutti i lati un monumento stato eseguito con destinazione in una nicchia.

« Quanto al merito dei vari monumenti di cui già va adorna la città di Torino non mi permetterò di elevarmi a giudice, conosco troppo la mia insufficienza, e lascio perciò questo còmpito a chi è sicuro di poterlo fare, ma ritengo non essere lontano dal vero nello asserire, che fra i tanti difetti, che si sentono lamentare in merito agli oggetti d'arte da noi posseduti, il peggiore, ed il meno avvertito sia quello, comune in particolar modo a noi Torinesi, di denigrare continuamente le cose nostre abbruciando a piene mani incensi alle altrui, vezzo imperdonabile di una modestia male intesa, che ad altro non ha servito e non serve che ad allontanare dalla nostra città l'attenzione dei forestieri con non poco danno morale e materiale del paese, ed a questo proposito molto bene si apponeva l'onor. sig. conte Sclopis in una delle sedute di questo Consiglio comunale quando asseriva che i *Torinesi mancano di mise en scène, e che non è vero che i monumenti manchino, ma che non si sanno far valere*, alchè mi permetterò di aggiungere, che *non solo non si sanno far valere*, ma pare si faccia un vero studio per annientarli.

Il teatro Carignano a gallerie. — Il signor D'Arcais, il valente appendicista musicale dell'*Opinione*, non trova giusto nè conveniente, nell'interesse dell'arte, che il nostro Carignano si trasformi in teatro a gallerie; e vorrebbe invece che lo si conservasse tal quale, per mettervi dentro una buona Compagnia drammatica *stabile*, che reciti almeno sei mesi dell'anno.

Ci perdoni quell'egregio critico, i savi giudizi del quale, in fatto d'arte, non ha punto dimenticato la nostra Torino, ma per questa volta non possiamo davvero accettare per buone tutte le sue osservazioni su tale proposito.

Il teatro Carignano, co' suoi palchi, colle sue « gloriose tradizioni » è innegabilmente uno dei migliori teatri di Torino; ma, specialmente in questi ultimi anni, e tutti lo sanno benissimo, e più di tutti gli artisti e gl'impresari, era divenuto, per così dire, un teatro *morto*, che nessun genere di spettacoli, a meno in casi eccezionalissimi, poteva *rianimare*; e ciò ad onta della sua comoda posizione centrale, e dei molti vantaggi che lo mettevano al disopra degli altri minori teatri.

Perchè questa *morte*, perchè questo *sistematico abbandono* per parte d'un pubblico, che pure numerosissimo accorre mai sempre negli altri teatri? — Appunto per quei benedetti palchi, i quali tenendo alti i prezzi, *aristocraticizzano* gli spettacoli al punto, da non rendersi accessibili alle così dette masse — che pure formano il vero *pubblico teatrale*.

Epperò il signor D'Arcais vorrebbe che questo *pubblico* non usurpasse il « posto che spetta all'arte nobile, all'arte *aristocratica*; » vorrebbe in sostanza che il Carignano fosse, così com'è, riservato a spettacoli dati esclusivamente davanti ad un uditorio scelto, intelligente, non *volgare*.

Ma un simile uditorio, *scelto e privilegiato*, e quindi *molto ristretto*, basterebbe forse ad alimentare seralmente un teatro primario quale è il Carignano? Servirebbe poi desso al vero *incremento dell'arte*, o non piuttosto, col suo esclusivismo, le sarebbe causa di peggiore *atrofia*?...

E si è appunto nel vero interesse dell'arte, si è per infondere *nuova vita* a quel povero teatro *abbandonato*, così bello pertanto, in una posizione così comoda e centrale, che si venne nel proposito di trasformarlo a gallerie. Si è appunto nello scopo di renderlo accessibile al vero pubblico, per toglierlo da quella permanente *atonia* cagionatagli appunto dal *privilegio* dei palchi, che il nostro Consiglio comunale a grande maggioranza deliberava di procedere ad una tale riforma, da tutti reputata necessaria.

Solo le grandi masse — il vero *popolo* — possono dare impulso, slancio e vita reale all'arte. Gli eletti, i filosofi, i letterati, i *competenti* la illuminano col genio — il popolo la sostiene col plauso, coll'entusiasmo, la sorregge col suo appoggio materiale. Toglietele quel *plauso* e quell'*appoggio*, e l'arte si troverà, se non affatto al lumicino, di certo in gravi strettezze d'ogni fatta.

Ecco perchè noi pur crediamo preferibili i teatri a gallerie. Nè crediamo punto che il signor D'Arcais si trovi dalla parte del vero quando asserisce che « gli spettacoli che si danno nei teatri a gallerie, fatte pochissime eccezioni, sono altrettanti oltraggi alla musica ed alla drammatica. »

L'essenziale, a parer nostro, si è che un buon impresario sappia prima di tutto allestire un buono spettacolo; dato questo, anche il pubblico numerosissimo, e non punto *scelto*, d'un teatro a gallerie saprà sempre ascoltare religiosamente ed apprezzare il bello colla dovuta ammirazione.

Nel nostro teatro Vittorio Emanuele, per esempio, si rappresentarono stupendamente capolavori musicali ed ebbero luogo concerti e spettacoli serii d'ogni genere, a' quali non si sarebbe potuto assistere con maggior raccoglimento, e dove la buona musica non ebbe a ricevere alcun *oltraggio*.

Quanto alla *prosa*, tutti gli anni noi abbiamo al Gerbino — teatro a gallerie e *popolarissimo* — le primarie compagnie drammatiche d'Italia; nè giammai seppimo che si lamentassero d'avervi ricevuto alcun *oltraggio*. Anzi, quel teatro è molto ricercato dalle medesime, e ci tornano spesso, perchè sanno di farvi ottimi affari. Nè tampoco ci par giusto il lasciar supporre che i giudizi di quel pubblico non abbiano alcun valore, alcun credito. Gli stessi artisti non lo ammetterebbero.

Quanto all'idea emessa dal brioso appendicista dell'*Opinione*, di una *Compagnia stabile* che reciti al Carignano sei mesi dell'anno, oltre all'essere cosa assai difficilmente *attuabile*, se vi hanno alcune ragioni in suo favore, noi pure ne sapremmo trovare non poche da citarle contro.

Noi non abbiamo ancora un vero *teatro nazionale* compiuto, e solo adesso si va formando: questo è innegabile. Ma una compagnia *stabile* potrebbe dessa realmente contribuire alla formazione di questo *teatro nazionale*, cui più di tutto occorre un continuo scambio d'idee, di concetti, di caratteri e di costumi, di tinte così differenti tra loro nelle varie città d'Italia?

Suppongasi pure l'impianto di una Compagnia *stabile* in una città qualunque tra le principali nostre: essa non tarderà certo ad assumere il *colore* locale, l'intonazione di vita propria a quella stessa: difetto questo che si ebbe a rimproverare alla antica Compagnia Sarda, e ad altre Compagnie *stabili* di altri paesi. E su tale proposito, molte altre osservazioni pratiche si potrebbero fare, che qui non tornerebbero neppure opportune, trattandosi di sollevare una questione che per tali motivi già ci sembra come pregiudicata.

Ad ogni modo, mentre dobbiamo ringraziare l'ottimo sig. D'Arcais per l'interesse con

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO — Alla Corte d'Assisie di Ferrara — Le saline di Comacchio e Magnavacca — Due compagnie di operai — Osteria della vedova Manetti — Assassinio — Fuga — Arresto — Processo — Condanna.

Lasciamo per oggi i tribunali e le Corti di Torino: rechiamoci invece col pensiero a Ferrara. Ivi alla Corte d'Assisie vedremo dibattersi una causa capitale, in cui si tratta di un atroce assassinio che portò la desolazione e il terrore nel piccolo paesello di Magnavacca, poco discosto da Comacchio.

Vorreste certo, o care lettrici, far tosto la conoscenza con gli autori del reato, saper subito il fatto e le particolarità: ma abbiate un po' di pazienza, lasciatemi prima riferire quanto in proposito potei raccogliere, mentre io pure me ne stava pigiato in quella sala, urtato e riurtato dalla folla, ad aspettare che si aprisse il dibattimento.

Già da qualche anno stavano lavorando allo stabilimento delle saline presso Magnavacca due compagnie di operai; l'una di Sant'Alberto di Ravenna, l'altra di Alfonsine. Questa componevasi di diciotto giovani, fra cui noteremo Antonio Zannoni, Bartolotti Silvio e Farina Giuseppe. Ben più numerosa era quella di Sant'Alberto, di cui facevano parte i due fratelli Enrico e Luigi Battistula, Modanesi Antonio, e Borgellesi Luigi.

Gli Alfonsinesi vedevano assai di mal occhio, che giovani di altra terra venissero a quel lavoro. Perciò le due compagnie si tenevano quasi sempre a qualche distanza l'una dall'altra; e se il caso voleva che avessero a lavorare congiuntamente, era naturale che finchè attendevano alla loro opera, e portavano ceste di sale sulle spalle, non accadesse alcun guaio.

Ma il contrario avveniva, quando giunta la sera si trovavano a far la via insieme per rientrare in paese a rifocillarsi con un poco di cena.

In tal caso fra le due compagnie si scambiava sempre qualche motteggio, qualche frizzo, onde spesso nascevano alterchi e talvolta anche serie contese.

Era il 1° agosto 1871, la notte veniva a prendere il luogo del giorno: contadini ed operai ritornavano a casa cantando qualche piacevole canzonetta.

Il Zannoni vedendosi aver vicino il Battistula Enrico:

— Addio, gli dice, o affamato di S. Alberto.

— Hai ragione, vado appunto a cenare.

— E tua sorella? come se la passa col Don Francesco Marini in Alfonsine?

— Che vorresti tu dire, eh?

— Voglio dire che se io avessi una sorella, non permetterei per tutto l'oro del mondo che fosse la p...erpetua di un prete.

— E se tu conoscessi meglio le cose del tuo paese, sapresti che quel sacerdote gode fama di onestissima persona, e che nulla si può dire sul conto di mia sorella. Tu del resto...

— Spiegati, via.....

— Dovresti badare piuttosto ai fatti tuoi... è vero che ci sei già stato altre volte... non si fa bucato di notte che non si asciughi di giorno... Veh!

— Non intendo...

— Si sta bene al carcere e alla galera?

— Meglio forse che nella bara.

Il Zannoni lanciando queste ultime parole cogli occhi scintillanti di fuoco, lasciava travedere un truce disegno. Fece atto di alzare le mani sul Battistula, ma tosto si trattenne, ben accortosi che quello non era il momento opportuno di compiere il suo proposito, essendo gli operai di Sant'Alberto in troppo maggior numero.

E per questa volta ancora la cosa passò liscia, perchè mite e buono per natura era il Battistula Enrico; giovane trentenne, laborioso, che ad altro non attendeva fuorchè a far qualche piccolo risparmio da portare in soccorso a' suoi vecchi e poveri genitori.

Pur tuttavia, sentendo egli offendere ingiustamente la sorella, non potè far di meno che rinfacciare al Zannoni le condanne già da lui subite.

E per vero quest'uomo, che aveva di

cui si occupa delle cose nostre, non possiamo però trovare così cattiva, come egli mostra di credere, la recente deliberazione del nostro Consiglio comunale sul teatro Carignano.

☞ **Teatri.** — Dopo tanti cartelli e cartelloni finalmente questa sera la Compagnia americana Hanlon-Lee, farà la sua prima comparsa al Vittorio Emanuele con esercizi ginnastici nuovi e sorprendenti. Siano i benvenuti anche gli Americani.

Al Balbo vi è la serata a benefizio di quella giovane prima donna signora Fede Davidoff. Si rappresenterà l'*Attila*, il ballo *Funerali e danze* e la beneficata canterà la cavatina della *Fiorina* del maestro Pedrotti. Il teatro sarà illuminato a *giorno*.

☞ **Giuoco del pallone.** — Domani, alle ore 5 pom., avrà luogo una brillante partita *di sfida*, col cordino per aria, tra i migliori dilettanti di Torino.

☞ **Musiche.** — Domani, domenica, nel giardino reale dalle ore 12 1\|2 alle 2 pom. il corpo di musica della Guardia nazionale, diretto dal maestro Ernesto Franceschini, eseguirà i seguenti pezzi di musica:

Marcia.

1. Herold — Sinfonia *Zampa*.
2. Rossini — Finale nell'opera *Conte Ory*.
3. Wagner — Valtz *Les Américains*.
4. Marcia e coro nell'opera *Don Carlos* del maestro Verdi.
5. Seguito e finale, id.
6. Franceschini — Polka.

Alle ore 6 1\|2 pom. un corpo di musica del presidio darà concerto sulla Piazza d'Armi.

☞ **Birraria.** — La birraria della Borsa, già Calosso, fu mai sempre considerata come una delle migliori della città nostra, sì per la sua posizione centrale che per la scelta qualità della birra che ivi si beve e per l'ottimo servizio.

Ora il signor Pietro Buscaglione, già esercente il *Caffè Comunale*, ha rilevato questa birreria dal cav. Angelo Bergia e continuandone le belle tradizioni, volle ancora introdurvi notevoli migliorie. Gli amanti di musica vi trovano al sotto piano, ogni sera, dalle 8 alle 11, un buon concerto con scelti artisti.

Birra e vini generosi tanto nazionali che esteri, distribuiti agli avventori con proprietà e squisitezza di tratto, tutto concorre ad assicurare un ottimo esito a questo esercizio, il quale, non che scemare, vedrà accrescersi sempre più il numero de' suoi avventori.

☞ **Stabilimento Le Lieure.** — Per gentile condiscendenza del direttore sig. Alessandro Pasta abbiamo avuto occasione di visitare il rinomato stabilimento fotografico ed artistico del sig. Le Lieure in via della Rocca. Quanta eleganza e nettezza e quanto ordine ivi esista è cosa veramente meravigliosa: studii di pittura, sale di aspetto, gabinetti per l'acconciamento delle signore; tutto è tenuto colla massima proprietà e buon gusto, senza parlare dell'affabilità dei singoli impiegati ed artisti, i quali, cortesi oltre ogni dire, si rendono graditissimi ai visitatori spiegando minutamente quanto loro viene richiesto. Noi riteniamo che nessuno degli accorrenti dovrà rimanere insoddisfatto.

Riguardo ai lavori di fotografia e pittura che si eseguiscono dal Le Lieure, è superfluo aggiungere parola, poiché furono nell'Esposizione campionaria di Torino onorati del diploma di primo grado. Solo ci piace accennare una specialità dal Le Lieure introdotta nella fotografia, cioè: i ritratti a doppio fondo senro d'una squisitezza d'esecuzione e d'effetto ammirevoli. Ne abbiamo visto dei magnifici per precisione e per *pose* veramente artistiche e ne facciamo i meritati elogi al distinto fotografo, come pure al diligente suo rappresentante sig. Pasta.

Bellissime riproduzioni a tavolozza chiamano pure l'attenzione degl'intelligenti ed è indubitato che il vasto Stabilimento del Le Lieure può annoverarsi fra i più importanti del giorno.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 13 giugno 1872.

Todros Caliman, d'anni 71, di Torino, segretario privato — Danco Maria nata Bonino, id. 51, di San Damiano d'Asti — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 14 giugno 1872

Maschi 13, femmine 10 — Totale 23.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 16 giugno 1872.

Nascere del **Sole**, ore 4 33 — Passaggio al meridiano, ore 12 10 — Tramonto 8 6

Nascere della **Luna** 2 31 sera

Passaggio al meridiano, ore 8 19 sera

Tramonto, ore 1 34 matt.

Giorno della Luna 11°.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 278 sul livello del mare.

14 giugno 1872.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	737,8	+16,7	11,7	75	15° 8'	S d.	copert.
9 ant.	738,9	+18,0	11,8	73	15° 0'	O d.	copert.
12 m.	738,9	+21,6	10,5	55	15° 18'	S O f.	n. ser.
3 pom.	738,5	+24,7	11,0	48	15° 20'	S O d.	s. p. n.
6 pom.	738,5	+24,5	10,0	46	15° 15'	S O d.	s. p. n.
9 pom.	739,0	+22,1	11,8	60	15° 11'	calma	q. ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 17,2 / massima + 26,4

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 15 + 17,4.

ESTERO

LE IMPOSTE IN FRANCIA.

Noi abbiamo già avuto occasione, dice la *Patrie*, di segnalare alcuni disastri cagionati dalle nuove tasse, dalla disdetta dei trattati, ecc., al nostro transito di terra e di mare, a profitto dell'Alemagna. Ecco ora un nuovo fatto da registrarsi tra le passività del nostro attuale sistema economico.

La Svizzera ha testè intavolato delle trattative colla Germania per ottenere di far passare sul territorio tedesco, via di Brema o di Amburgo, le lettere spedite dalla Svizzera agli Stati Uniti, e che già passavano per Ostenda.

Naturalmente queste trattative riuscirono appieno, e ne risultò l'aggiunta al trattato postale svizzero-americano d'un articolo addizionale che assicura l'introduzione d'una corrispondenza postale diretta per Brema ed Amburgo tra i due paesi.

Tutto questo transito postale facevasi altre volte per la via dall'Havre, ma ora che si aumentano le nostre tasse, la Prussia, il Belgio e la Svizzera diminuiscono le proprie.

LE ELEZIONI DEL BELGIO.

Mentre in Francia avevano luogo alcune elezioni parziali di deputati all'Assemblea, nel Belgio procedevasi alle elezioni per il rinnovamento della metà della Camera dei rappresentanti.

A Bruxelles, la lista liberale riuscì trionfante a grande maggioranza. Il borgomastro Anspach, di cui si è molto parlato negli ultimi disordini avvenuti in quella città, figura fra i tre deputati eletti, de' quali il meno favorito dallo scrutinio ottenne il doppio de' voti concessi al primo candidato clericale.

Malgrado lo splendido successo riportato dai liberali a Bruxelles, queste ultime elezioni non hanno però sensibilmente modificato la situazione dei partiti nella Camera.

Anzi i cattolici vi avrebbero guadagnato un voto di più: dimodochè questi, che già disponevano della maggioranza, si troverebbero adesso in numero di 75 membri in luogo di 74; mentre i liberali, che prima erano 50, ora sarebbero ridotti a 49. Bisogna pure aggiungere che i cattolici perdettero uno dei più strenui campioni del loro partito, il sig. Brasseur, il quale restò nella tromba a Philippeville.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 13 giugno.

Presidenza **Biancheri**.

La seduta è aperta alle ore 1 30.

Lancia di Brolo presenta una relazione.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge per l'approvazione delle convenzioni relative ai servizii marittimi.

Si dà lettura dell'articolo primo che è così concepito:

« Art. 1. Sono approvate le qui unite convenzioni:

« *A*) Convenzione addizionale per il prolungamento alle Indie della navigazione fra i porti del Mediterraneo e l'Egitto, stipulata il dì 12 ottobre 1871 con la Società *R. Rubattino e C.*, modificata dall'annessa dichiarazione (*A*).

« *B*) Convenzione stipulata il dì 14 aprile 1872, per la rescissione dei contratti postali con la Compagnia di navigazione *Adriatico-Orientale*, e per la sostituzione da Brindisi ad Ancona e Venezia del servizio della Compagnia di navigazione a vapore *Peninsulare ed Orientale* a quello dell'*Adriatico-Orientale*.

« *C*) Convenzione per un servizio regolare di navigazione a vapore da Venezia e da Messina per Costantinopoli e viceversa, stipulata il dì 14 aprile 1872 con la Società anonima *La Trinacria*, modificata dall'annessa dichiarazione (*B*).

« *D*) Convenzione addizionale per modificazione al servizio postale fra il continente e l'isola di Sicilia e intorno alle coste della Sicilia, stipulata addì 14 aprile 1872 con la Società di navigazione a vapore *I. e V. Florio e C.*

« *E*) Convenzione addizionale a quella del 21 novembre 1861, approvata per legge 18 aprile 1862, num. 551, per la concessione del servizio postale fra il continente, l'isola di Sardegna e l'arcipelago toscano, stipulata addì 14 aprile 1872 con la Società *R. Rubattino e C.* e modificata dall'annessa dichiarazione (*C*).

Viacava accenna a cose già dette in seno al Comitato.

Luzzati dice che il preopinante ha letto un articolo di un giornale, in cui tacevasi la parte essenziale. Le proposte del Lloyd genovese non assicuravano un viaggio regolare fino alle Indie, e i proponenti riconoscevano la necessità di una sovvenzione onde stabilire quella regolarità.

L'oratore rende elogio alla iniziativa della Società Rubattino.

Casaretto, prendendo la parola sul paragrafo *A*, dà schiarimenti sull'incidente a cui alluse ieri il ministro delle finanze, relativo alla presentazione in forma privata delle proposte del Lloyd genovese.

Viacava dice che le dichiarazioni ieri fatte dal ministro Sella, e che già erano state fatte nel Comitato dall'onorevole Luzzati, sono inesatte.

Sella (ministro delle finanze) annuisce a quanto venne esposto dall'onorevole Casaretto ed invita l'onorevole Viacava a spiegarsi.

Luzzati eccita anch'esso l'onorevole Viacava a dare spiegazioni.

Sorge un vivissimo incidente. Parlano diversi oratori.

Botta chiede si leggano le lettere relative a quelle proposte.

Sella e **Lanza** (ministri) si oppongono a che si dia lettura di lettere affatto private.

(*Agitazione vivissima — Rumori*).

Sella (ministro delle finanze) invia per mezzo di un usciere le lettere in questione all'onor. Casaretto che le scrisse, e dice: Le legga lui, se crede.

Botta non insiste.

L'incidente è chiuso.

Parlano sul paragrafo *A* gli onorevoli Englen, Rudinì (relatore) e Devincenzi (ministro dei lavori pubblici).

È respinta una proposta sospensiva presentata dall'on. Englen.

Dopo altre osservazioni dell'on. Malenchini e del Ministro dei lavori pubblici, si passa a discutere il paragrafo *B*.

Rudinì (relatore) dà alcune spiegazioni.

Morelli Salvatore fa brevi osservazioni, cui risponde l'on. Maurogonato, membro della Giunta.

Il paragrafo *C* non dà luogo ad alcuna discussione.

Si passa al paragrafo *D*.

La Porta e **Damiani** fanno proposta per un servizio di vapori fra Palermo e Pantelleria, ed il mantenimento di quello fra Palermo e Tunisi.

Il relatore e **Devincenzi** ne fanno presenti le gravi difficoltà.

Si decide d'invitare il Governo a studiare se convenga stabilire il servizio fra Palermo e Pantelleria.

Florena fa un'istanza per gli approdi a Lipari, che non è ammessa.

Una proposta di **Nicotera** e **Miceli** per approdi alternativi a Paola e a Pizzo è oppugnata dal Ministero e respinta.

Sulla Convenzione pei servizi colla Sardegna (paragrafo *E*) **Mantegazza**, **Sulis**, **Asproni** e **Depretis** fanno vive istanze per i più pronti ed estesi approdi.

Approvasi un ordine del giorno pel più sollecito e regolare servizio colla capitale.

Tutti gli articoli del progetto sono approvati.

Annunziansi diverse interrogazioni, che sono rinviate dopo la votazione dei bilanci e delle leggi urgenti.

La seduta è sciolta.

Ci scrivono:

Roma, 12 *giugno* (sera).

L'*Italie* annunzia che la Commissione generale del bilancio abbia approvata la sospensiva propostale dalla sua sotto-Commissione dell'autorizzazione della spesa occorrente alla separazione dei palmenti che d'ora in avvenire si destinano alla macinazione esclusiva del granoturco e della segala. Ho voluto appurare queste informazioni, e mi sono risultate conformi al vero. Anzi sono in grado di darvi i particolari della risoluzione presa dalla Giunta generale del bilancio. I commissari presenti erano quattordici; otto furono per la sospensiva, sei votarono contro. Fra gli otto che si sono dichiarati per la sospensiva, sette appartengono all'opposizione, uno alla maggioranza, che è Silvio Spaventa.

Divulgatasi nei circoli parlamentari questa notizia, è giunta pure agli orecchi del ministro delle finanze.

Il quale potete immaginarvi quanto ne sia restato *soddisfatto*. Infatti ricordatevi quale importanza egli desse a questa proposta e come ne domandasse l'urgenza e l'invio alla Commissione generale del bilancio, colla fiducia d'avere una relazione pronta e favorevole. È vero che il voto di questa Commissione non è ancora quello della Camera, e che il ministro delle finanze può appellarsi dall'una all'altra: tuttavia il parere della Giunta generale del bilancio ha un gran peso ed esercita un'influenza considerevole sulle deliberazioni della Camera.

Le convenzioni per i servizi marittimi sono state vivamente attaccate nella odierna seduta. La convenzione Rubattino è giudicata la più onerosa per le finanze. Un'altra Società era disposta a fare i viaggi dell'India, cogli stessi e precisi obblighi della Rubattino, contentandosi di poco più della metà del sussidio: tuttavia questa offerta è stata respinta. E sapete perchè? Perchè avendo il Rubattino intrapreso per il primo i viaggi dell'India, la sua coraggiosa iniziativa meritava un premio. Lo ha detto il Ministro delle finanze, per tutta giustificazione della condotta del Governo!

L'impressione è stata grave in tutta la Camera, e non da altro superata che dall'ardimento del Ministro che la faceva.

Ma queste convenzioni passano, non ne dubitate; il Ministero le ha riunite apposta in una legge sola per aver più facilmente il voto favorevole della Camera. È un nuovo *omnibus*; molti sono gl'interessi locali favoriti, se a scapito delle finanze non importa, non potendosi respingere l'una o l'altra delle convenzioni senza mandarle a monte tutte, il voto della maggioranza rimane assicurato al complesso....

La Camera volge precipitosamente al termine de' suoi lavori. Si credeva in generale, solo pochi giorni sono, che la sessione durasse tutto il mese. E per verità se si badava alle materie più urgenti all'ordine del giorno, si doveva conchiuderne che occorrevano almeno venti giorni a spicciar tanti affari. Ma la Camera è impaziente di separarsi, e il Ministero favorisce questa impazienza, avendo una gran paura di cadere, se continuano un poco le sedute. Quindi la Camera, un po' per tendenza propria, un po per ispinta altrui è risoluta, approvato il bilancio de' lavori pubblici, di prender le sue vacanze.

Ora siccome questo bilancio comincierà a discutersi venerdì o sabato, e in un paio di sedute sarà finito, così lunedì od al più tardi martedì, non ci sarebbe più Camera, e i dieci o dodici progetti di legge, tutti urgenti e tutti all'ordine del giorno, resterebbero in asso!

Dicono che siansi scoperte dalla Commissione d'inchiesta parlamentare grosse magagne nella elezione del collegio di Lari; in questo caso bisogna aspettarsi l'annullamento delle operazioni elettorali.

G.

Per l'arenamento della fregata *Principe Umberto*, il ministro della marina ha nominato una Commissione d'inchiesta presieduta dal contr'ammiraglio Del Carretto.

La Commissione d'inchiesta per l'elezione di Lari è tornata a Roma. Pare veramente che molti brogli elettorali abbiano avuto luogo, e si crede che la Commissione proporrà l'annullamento dell'elezione.

È smentito che il principe di Piemonte abbia l'intenzione di prorogare il viaggio che sta compiendo per visitare Vienna e Parigi.

Il principe, testo ritornato fra noi, assumerà il comando del campo nell'Alta Italia, al di cui scopo il quartier generale del primo corpo d'esercito da Roma si è trasferito a Milano.

FRANCIA.

La triste impressione prodotta negli animi dalla scena dolorosa rappresentata dal Thiers nella seduta di ieri l'altro, pare non voglia così presto cancellarsi, sia a cagione della recidività dell'*attore*, sia perchè una tale scena era assolutamente inutile in quella circostanza, poichè l'emendamento con tanta vivacità combattuto dal Thiers, non sarebbe stato adottato dall'Assemblea.

La Commissione di riorganizzazione dell'esercito è molto scoraggiata per questo fatto, e vorrebbe dimettersi. Il generale Chanzy votò contro Thiers, ed il Chanzy è presidente di quella Commissione, la quale accettò i cinque anni di servizio colla sola maggioranza d'un voto.

L'addetto militare all'ambasciata d'Alemagna, presente alla deplorabile seduta, ne osservò con viva attenzione tutti i dettagli, e nel corso della discussione spedì non meno di cinque telegrammi al Governo di Berlino.

Una parte della sinistra si astenne dal prender parte alla votazione, per consiglio di Gambetta. Dopo la seduta, questi diceva ad alta voce, che il primo dovere dell'Assemblea, dopo quanto era successo, si era di provvedere al seggio presidenziale, che da un momento all'altro potrebbe rendersi vacante, colla nomina immediata di un vice-presidente; ma su tale proposito è ben nota l'opinione del signor Thiers; egli si ritirerebbe immediatamente.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 14 *giugno*.

Si annunzia la dimissione dell'onor. **Bosio**, deputato del collegio di Bassano.

Majorana presenta la relazione sopra il progetto di legge per la spesa occorrente per la separazione dei palmenti destinati alla macinazione della segala e del granoturco: la relazione conchiude proponendo la sospensione del sopraddetto progetto finchè venga la relazione della Commissione d'inchiesta sopra la tassa del macinato.

Viene in discussione la legge relativa alla fondazione dell'istituto superiore in Firenze.

Lawlei espone i danni derivanti all'Università di Pisa.

Toscanelli dimostra come la legge proposta pregiudica la questione dell'ordinamento dell'istruzione superiore e riesce soltanto a costituire scuole medico-chirurgiche inutili essendovi quelle di Siena e Pisa, ma che non si riuscirà mai ad istituire un insegnamento superiore intorno ad altre materie.

poco varcati i 35 anni, era già stato processato varie volte, e condannato nel gennaio 1850 a tre mesi di carcere per furto, e nel febbraio del 1860 a quattro anni di *opera pubblica* (lavori forzati) per ferimento.

Entrambe queste pene egli scontò per intiero; ma senza farne profitto, e correggere la sua inclinazione al mal fare.

L'alterco sopra narrato rese ancor più forte la ruggine fra le due compagnie di operai.

Da quella sera non convennero più alla medesima osteria in Magnavacca.

Quei di Alfonsine andavano per solito all'albergo dei Bagni condotto dalla vedova Flaminia Manetti; e quelli di Sant'Alberto andavano invece all'altra osteria di fronte alla prima, tenuta da certo Antonio Fabbri.

Una trista casualità volle che questo meschino taverniere nella notte dalli 10 alli 11 agosto u. p. avesse affatto sprovvista la sua cucina. Perciò il buon Battistula Enrico, il suo fratello Luigi, il Modanesi, e il Bargellesi, non trovando di che sfamarsi dal Fabbri, uscirono tosto ed entrarono all'impensata nella bettola della Manetti.

Ivi già si trovavano seduti a un tavolo nella prima stanza Zannoni Antonio, Bartolotti Silvio e Farina Giuseppe, con altri giovani di Alfonsine.

Il Zannoni appena vede il Battistula Enrico, lo saluta cortesemente e gli stende la mano.

— Addio, Enrico, ben venuto tra noi...

— Addio...

— Vien qua; facciamo la pace, beviamo una volta insieme...

— Beviam pure... alla pace adunque...

— Sì, alla nostra amicizia...

Non appena si fece il *tic, tic* d'uso coi bicchieri, e questi si vuotarono, che il Zannoni, come avesse a dir cosa in segreto al Battistula, lo invita a seguirlo nella vicina camera, ove non era gente, e nemmeno un lume acceso. Battistula lo segue.

Un istante dopo si videro fuggire a tutte gambe dall'osteria Zannoni, Bartolotti, e Farina; e il Battistula Enrico uscire da quella camera, trascinandosi a stento, tutto grondante di sangue. L'infelice, appena fatti due passi, esclamò — *sono assassinato!* — poi cadde a terra per non alzarsi mai più. Mezz'ora dopo egli era già cadavere: una ferita di coltello avevagli trapassato il cuore!

Tutti gli animi furono commossi a un simil fatto.

L'avvocato Villa Marcello, pretore di Comacchio, si recò tosto a procedere alla visita giudiziale; i carabinieri corsero subito in traccia dei tre Alfonsinesi che si diedero alla fuga: ma sempre invano, fino a che nel febbraio di quest'anno riuscirono ad agguantare il Farina e il Bartolotti, il primo in Bastia di Lugo, il secondo in Alfonsine nella sua casa di abitazione.

Nello stesso mese il Zannoni Antonio costituivasi volontariamente alla stazione dei carabinieri di Alfonsine, dicendo aver ritardato sino allora per evitare il maggior carcere preventivo che prima dell'arresto dei due suoi compagni avrebbe dovuto subire.

Ora eccoli tutti e tre davanti la Corte d'assisie di Ferrara, il 7 marzo p. p., accusati: il Zannoni di assassinio sul Battistula, e Bartolotti e Farina di complicità nel reato.

Il primo sta sempre sulla negativa. Gli altri due riescono a provare che per nulla conoscevano l'intendimento del Zannoni. Perciò il P. M. stesso recede dall'accusa al riguardo di Farina e Bartolotti, e chiede ai giurati un verdetto di colpevolezza pel Zannoni; poichè tutti i testimoni sono concordi nel riferire quanto avvenne nell'osteria della Manetti, nel modo già da noi esposto.

Il numerosissimo uditorio prova una dolorosa sensazione, quando il presidente, l'egregio cav. Cornazzani, annuncia che il Bargellesi Luigi, che doveva intervenire all'udienza qual testimonio, era stato, la sera prima, in Ravenna, ferito gravemente da un colpo di pistola per mano ignota, e che versava in pericolo di vita.

Il verdetto dei Giurati è conforme alla requisitoria dell'egregio cav. Bonelli rappresentante il P. M. e la Corte mentre manda liberi e sciolti il Farina e il Bartolotti, condanna (ad onta della dotta arringa dell'avv. Mazzarchi) il Zannoni alla pena dei lavori forzati a vita.

Curzio.

Opina perciò essere sprecata la somma di L. 340 mila e propone che si sospenda la deliberazione.

Mantegazza risponde alle obbiezioni di **Toscanelli** circa gli insegnamenti ora dati presso l'Istituto di Firenze ed esprime la convinzione che debbano, coi miglioramenti che riceveranno, avere un notevolissimo influsso sopra gli studi pubblici.

Michelini ragiona contro la legge.

Mariotti sostiene il progetto.

Sergardi vi aderisce, se manterrassi il secondo articolo.

Bonghi ne critica il concetto scolastico e amministrativo.

Peruzzi difende la convenzione e spiega lo scopo e l'utilità. Confuta gli argomenti di Bonghi e Toscanelli. Afferma che a Firenze vi sono tutti i mezzi per alimentare i laboratorii e gli studi. Contesta che ne venga danno a Pisa e ad altre Università.

Sella discorre in favore del progetto, applaudendo ai nobili sforzi ed alle spese che la provincia ed il comune di Firenze fanno per la diffusione della scienza e dell'istruzione. Avverte come lo Stato non aggiunge spesa. Augurasi che molte provincie possano e vogliano seguire il bell'esempio, e promuovano l'insegnamento superiore.

Approvansi i due articoli del progetto ed un voto proposto da **Mancini** per incoraggiare le altre provincie e città del regno ad istituire dei pari degli stabilimenti per la diffusione della coltura nazionale.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 13 *giugno* (sera).

I diarii clericali non sanno nascondere l'ira che li rode per l'accoglienza splendidissima e cordialissima fatta ai nostri Principi dalla Corte di Berlino, e non cessano dal divulgare la voce che a questo proposito siano state fatte gravi osservazioni al nostro Governo da alcuni dei principali Gabinetti d'Europa. Sebbene questa diceria sia già stata smentita da me e da altri corrispondenti di fogli liberali, tuttavia vi chieggo il permesso di ripetere, per informazione autorevolissima, che nessuna comunicazione è stata fatta al nostro Ministro degli affari esteri su questo proposito. L'impressione prodotta sui diversi Gabinetti dalle feste di Berlino è stata di certo diversa, secondo le simpatie maggiori o minori ch'essi hanno per l'Italia.

E si può scommettere cento contro uno, che a Vienna il fatto non ha offeso alcuna suscettibilità, nè destato la minima diffidenza. Non oserei dire lo stesso del Governo di Versailles; il quale pur troppo non sa resistere totalmente alla corrente che lo circonda. Non è già che il signor Thiers si sia mostrato adombrato, poichè in ogni caso queste ombre avrebbero dovuto svanire davanti alle spiegazioni leali che la nostra diplomazia ebbe l'incarico dal Visconti-Venosta di dare sul viaggio del Principe ereditario a Berlino; ma quand'anche nessuna osservazione sia stata fatta dal Governo di Versailles, tuttavia è facile arguire dalla sua condotta verso l'Italia e dal linguaggio de' suoi organi, che la sua impressione non è stata molto favorevole.

Ad ogni modo s'è taciuto, ed ha accolto con buon garbo e con molta deferenza le spiegazioni spontanee fornitegli dal nostro inviato a Parigi.

Oggi è apparso chiaro come la luce del sole, che il Ministero ha preferito la Società Rubattino al Lloyd genovese sebbene l'offerta della prima fosse molto meno vantaggiosa della seconda. Ma il Rubattino è stato il primo ad intraprendere i viaggi dell'India; quindi meritava un premio d'incoraggiamento.

Questa è stata la giustificazione della convenzione; in generale è parsa poco soddisfacente, anche a coloro che sogliono essere contenti come pasque, di tutto quello che fa il Governo. Dirò di più ch'è parsa così poco soddisfacente che dopo la seduta alcuni deputati della maggioranza n' erano molto mortificati, per non dir altro. Tuttavia la convenzione è passata insieme colle altre... appunto per questo motivo; poichè essendo essa legata colle altre in un solo progetto di legge, e le altre parendo discrete e ragionevoli, essa ha trovato questa via di salvezza, senza la quale sarebbe andata a fondo.

Sono finiti i lavori della Commissione parlamentare che ha studiato il progetto di legge sulle multe delle tasse di ricchezza mobile e dei fabbricati.

Il progetto è stato rifatto sostanzialmente. Le basi delle proposta della Giunta sono queste. Se non vado errato non si fa luogo alla liquidazione delle multe, finchè i redditi non siano irrevocabilmente definiti; val quanto dire non siano esauriti i due stadii, amministrativo e giudiziario. Accertato irrevocabilmente il reddito, l'agente finanziario procede alla liquidazione delle multe, ma contro questa liquidazione è ammesso il reclamo in via amministrativa e in via giudiziaria. Come vedete, l'interesse della finanza, con questo metodo, non è sacrificato all'interesse del contribuente nè questo a quello.

Domani gran battaglia alla Camera per il riordinamento dell'Istituto superiore di Firenze, tra il Peruzzi il quale come sindaco di Firenze difende questo disegno di legge, e il Toscanelli, suo cognato, il quale, come pisano, lo combatte per salvare l'Università della sua città nativa da una concorrenza funesta.

Ma lasciando stare questa specie di contesa domestica, i più imparziali e i più autorevoli in questa materia sono contrarii alla proposta e per lo meno opinano che la questione debba essere rinviata al riordinamento generale degli studi superiori.

G.

L'on. Marsesa, segretario generale del Ministero dei lavori pubblici, versa in gravissimo stato per un attacco di apoplessia.

Il comm. Barone consigliere alla Corte di cassazione di Torino, fu nominato primo presidente della Corte d'appello di Parma, in luogo del comm. Bonelli trasferito nella stessa qualità a Bologna.

La bella condotta delle autorità e della popolazione di Civitavecchia in occasione della disgrazia succeduta ai marinari dell'*Orénoque* è stata oggetto di due relazioni molto onorevoli per l'Italia, le quali sono state inviate al Governo francese dalla Legazione accreditata presso il Governo italiano e dall'ambasciata accreditata presso la Santa Sede.

Una deputazione della Repubblica di San Marino si recherà quanto prima a Roma, onde rimettere al conte Brassier di Saint-Simon le insegne di gran croce dell'Ordine di San Marino, destinate all'imperatore di Germania.

Da notizie giunte recentemente si ha che la Regia corvetta *Caracciolo* è partita il 18 u. s. maggio da Rio de Janeiro per Maldonado, dove si soffermerà prima di proseguire per Montevideo, onde avervi notizie sullo stato sanitario di quest'ultima città.

A quella data tutti a bordo godevano ottima salute.

Da un telegramma di Ravenna rileviamo stamane, 12, che i carabinieri della stazione di Fognano, nel circondario di Faenza, nella scorsa notte, sono venuti a conflitto col malandrini; uno di questi è rimasto morto e un altro ferito; i carabinieri sono fortunatamente illesi.

PASSAPORTI SVIZZERI.

Il Governo francese finalmente si deciderebbe a sopprimere completamente i passaporti sui confini svizzeri. Il presidente della Repubblica avrebbe voluto che si conservasse la formalità del passaporto svizzero, per il grande numero di rifugiati comunardi che le autorità svizzere tollerano in Ginevra ed altre città. Ma il presidente del Consiglio, vivamente sollecitato a ritornare sulla sua prima deliberazione, avrebbe finito per cedere.

Si assicura che a questa misura si farà corrispondere una più attiva ed efficace sorveglianza dei rifugiati francesi di Ginevra.

Si annunzia per il 30 giugno corrente la solenne inaugurazione della Esposizione di Lione. Nulla fu ancora stabilito a Versaglia riguardo alla partenza del presidente della Repubblica alla volta di quella città, dice la *Liberté*, non avendo il signor Thiers promesso formalmente di prendervi parte. Tuttavia, se l'Assemblea si chiude per le vacanze ne' primi giorni di luglio, credesi che il Thiers si recherà a Lione per ventiquattr'ore.

Le trattative intavolate, alcuni mesi fa, tra la Francia ed il Belgio, per la conclusione di un nuovo trattato di commercio, fallirono completamente. Il Belgio, fedele a' principii di libertà commerciale, non volle piegarsi ad un aumento delle tariffe.

Il signor Ozenne, che aveva incominciato le trattative, ritornò a Parigi già da qualche tempo, nè pare debba più recarsi a Bruxelles.

Questa notizia fu pure testè confermata dallo stesso ministro del commercio francese, signor Teisserenc di Bort, in una conferenza di parecchi grandi industriali del nord della Francia.

Vuolsi che un tale risultato negativo debbasi attribuire all'influenza dell'Inghilterra. L'ultimo viaggio di re Leopoldo a Londra non sarebbe estraneo alle deliberazioni del Governo belga.

La *Gazzetta della Croce* annunzia che l'imperatore Francesco Giuseppe si propone di fare una visita all'imperatore d'Alemagna nel principio di settembre prossimo, e passare in quell'occasione parecchi giorni a Berlino. Deve notarsi che nulla havvi di comune tra questo viaggio, se realmente si effettua, ed il convegno che doveva aver luogo a Nassau fra i tre imperatori, come erasi dapprima annunziato. Un telegramma da Vienna dice che quanto prima deve aver luogo a Berlino una conferenza intorno alla condotta da tenersi verso l'Internazionale. I rappresentanti austriaci incaricati di conferire coi commissari tedeschi, già furono designati. Secondo il *Lloyd* ungherese, quest'affare dovrebbe trattarsi in famiglia tra l'Austria e l'Alemagna.

ESPOSIZIONE DI COPENAGHEN.

Giovedì scorso ebbe luogo in Danimarca la apertura solenne della grande Esposizione internazionale. È questa la prima mostra di simil genere che abbia avuto luogo a Copenaghen.

Il Re assisteva alla inaugurazione unitamente a tutti i rappresentanti del corpo diplomatico. Si è molto notata l'astensione degli espositori francesi; su 4000 sottoscrizioni, vi furono soltanto 18 domande provenienti dalla Francia.

COSE DI SPAGNA.

Le notizie di Spagna non sono punto buone. Appena dopo pochi giorni eccoci di nuovo in piena crisi ministeriale. Un telegramma del 12 ci annunzia che re Amedeo, piuttosto che sospendere le garanzie costituzionali, preferì accettare la dimissione del nuovo Ministero. Lo stesso telegramma soggiunge che la tranquillità non fu punto turbata per questo fatto, che è pure di gravissima importanza.

La *Iberia* pertanto dice persistenti le voci di prossimi disordini. Parecchi agenti delle provincie, arrivati di corto in Madrid, si farebbero forti della cooperazione dell'Internazionale. Lo stesso foglio soggiunge che tra i partiti coalizzati si è fatto un complotto per tentare una sommossa colle armi all'epoca delle prossime elezioni.

Un ultimo telegramma, poi, ci dà la composizione del nuovo Ministero sotto la presidenza del Zorilla. Basterà questa *concessione* per rendere meno riottosi i partiti così detti liberali? Dinanzi ai tanti fatti contraddittorii degli ultimi tempi, pur troppo è giuocoforza dubitarne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 14 *giugno*.

Il Ministero è così definitivamente composto: Zorrilla, presidenza e interno; Martos, esteri; Cordoba, guerra; Montero Rios, giustizia; Ruiz Gomez, finanze; Beranger, marina; Echegaray, fomento; Gasset, colonie.

Trovandosi Zorrilla e Montero Rios assenti da Madrid, Cordoba assumerà l'*interim* della presidenza e Martos l'*interim* dell'interno e della giustizia.

Zorrilla sarà eletto probabilmente deputato di Madrid.

Firenze, 14 *giugno*.

Ieri sera è arrivato il principe Napoleone.

Pest, 14 *giugno*.

Secondo i rapporti di diversi Comitati, i deputati dell'opposizione hanno poca probabilità di essere rieletti.

In molti Comitati gli ex-deputati dell'estrema sinistra furono abbandonati dagli elettori.

Versailles, 14 *giugno*.

Le trattative per la liberazione del territorio continuano in modo soddisfacente. Sperasi assai prossimo un scioglimento favorevole sui punti che si stanno già trattando.

Il *Decimonono Secolo* assicura che la Prussia acconsente a sgombrare a misura dei pagamenti.

Ferrara, 14 *giugno*.

I pontieri procedono con mirabile attività alla palificazione per chiudere la rotta col sistema Filopanti.

500 uomini si sono posti in sciopero non trovando sufficienti le lire 2 per mercede.

Madrid, 13 *giugno* (ritardato).

Assicurasi che Espartero sarà nominato generale in capo dell'esercito del Nord, colla facoltà di stabilire il quartiere generale ove vorrà.

Madrid, 14 *giugno*.

Il nuovo ministero organizzerà le milizie nazionali in tutta la Spagna. Sospenderà le Cortes, quindi le scioglierà.

Domani vi sarà un *meeting* di radicali a Madrid per fare atto di simpatia al ministero Zorilla.

Dicesi che parecchi governatori delle provincie annunziarono telegraficamente le loro dimissioni.

Berlino, 14 *giugno*.

Il Reichstag cominciò la discussione della legge contro i Gesuiti. Il commissario federale Friedberg dichiarò che la legge attuale è fatta soltanto pel caso che la tendenza ostile dell'ordine contro lo Stato divenisse notoria. Confutò l'opinione che la legge fosse fatta contro la Chiesa cattolica che esisteva prima dell'ordine dei Gesuiti e dopo la soppressione di questo. Il commissario enumera fra le congregazioni dei Gesuiti, i Liguoristi, i Fratelli della dottrina cristiana e i due ordini dedicati all'insegnamento uno dei quali è sotto la protezione francese, l'altro sotto quella del Papa.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 15 giugno ore 9 35 ant.
Ricevuto a TORINO ore 11 30.

Il Senato sarà convocato appena la Camera abbia votato il bilancio dei Lavori pubblici.

Si attende oggi l'on. Lanza di ritorno da San Rossore.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Il tempo pare definitivamente ristabilito nell'Alta Italia, e così si può ormai far assegno su di un buon raccolto.

A Parigi invece la sera del 13 il tempo continuava ad essere freddo; umido e minaccioso; si ebbe perciò un nuovo rialzo generale nei dipartimenti; a Parigi vi è minor fermezza relativa, però le farine 8 marche continuavano a quotarsi da 76 a 75 75 fr. per sacco di 157 kil.; il frumento da 31 25 a 36 25 per quintale.

Tutti i mercati inglesi dell'11 giugno sono all'aumento: lì pure il cattivo tempo desta apprensioni. Lo stesso si dica della Svizzera ed in parte del Belgio.

Il raccolto dell'Algeria sarà buonissimo, per contro a Tangarok (10 giugno) continuava la siccità ed i timori per il nuovo raccolto; colà si tagliavano i risi in erba per alimento al bestiame.

A Marsiglia il mercato del 12 giugno seguitò animatissimo a pieni prezzi. Furono venduti 30,000 ettolitri di cui 3900 Marianopoli 120|121 a fr. 40; 9600 Berdianska 128|123 a fr. 40 50 per giugno a fr. 40 per luglio; 6400 Irka Azoff per luglio; a 38 a 38 25; 2400 detto 120|171 a 38 75 per luglio 4800; Irka Odessa 120|122 a fr. 38 per luglio; 5000 Irka Jemgeark 124|119 a 36 arrivo in luglio a 3200 Marianopoli 128|123 a fr. 40 per luglio, il tutto per 160 litri, sc. 1 p. 0|0.

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza)

14 giugno. — Mercato molto animato; nel frumento e nella meliga che tesero al rialzo, la segala invece rimase stazionaria ed il bestiame in tendenza al ribasso.

300 ett.	Frumento 1ª q.	L. 29 35	a 30 90
20 »	Segala	» 16 30	a — —
30 »	Meliga	» 22 00	a 22 85
40 Vitelli	da L. 210	a 324	caduno.

Cuneo, 14. — *Foglia di gelso*.

Miriagrammi 2400 circa. — Prezzo da L. 0 60 a L. 0 85 il miriag.

Mercato di Torino *del 15 giugno*.

FORAGGI. — Stamane il fieno vecchio si è pagato da L. 1 25 a 1 30: il fieno nuovo da cent. 75 a 80, la paglia da centesimi 70 a 80 per miria dazio compreso.

PRODOTTI
DELLE FERROVIE ALTA ITALIA.
Linee proprie della Società.

27 magg. al 2 giug.	1872	L.	1,502,443 05
Id.	1871	»	1,326,949 40
In più nel	1872	L.	176,493 65
1 genn. al 2 giugno	1872	L.	29,848,326 75
Id.	1871	»	25,778,070 50
In più nel	1872	L.	4,070,256 25

FERROVIE ROMANE.

6 al 12 maggio	1872	L.	491,800 24
Id.	1871	»	350,235 12
In più nel	1872	L.	141,565 18
1 genn. al 12 magg.	1872	L.	7,798,380 37
Id.	1871	»	6,318,195 87
In più nel	1872	L.	1,477,190 50

FERROVIE MERIDIONALI.

22 al 28 aprile	1872	L.	375,124 25
Id.	1871	»	265,099 86
In più nel	1872	L.	110,024 39
1 genn. al 21 aprile	1872	L.	5,017,747 36
Id.	1871	»	4,414,705 02
In più nel	1872	L.	603,042 34

RETE CALABRO-SICULA.

22 al 28 aprile	1872	L.	69,875 16
1 genn. al 28 aprile	1872	»	1,223,410 02

Borsa di Genova. — 14 giugno.

La Rendita a 75 03.

Il Mobiliare a 979 a 980.

Le Meridionali a 484 50 fine mese.

Azioni Banca Nazion. 3920.

Le az. Compagnia Commer. da 552 a 553.

Francia breve lettera a 106 65, danaro a 105 75.

Londra a vista lettera 27 16, danaro 27 12.

Marenghi da 21 40 a 21 42.

Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano — 14 giugno.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	74 80
» » fine mese	74 92
Prestito nazionale 1866	81 80
» » fine mese	76 75
Azioni Banca nazionale	— —
» Banca Lombarda	698 —
» » fine mese	— —
» Banca Veneta	290 —
» Banca di Torino	836 —
» Banca generale	574 —
» Banca di Costruzione	620 —
» Industria comm.	290 —
» Credito Milanese	273 —
» Italo-Germanica	624 —
» Banca Lavori pubb.	— —
» Banca di cred. immob.	— —
» Banco Sete Lomb.	— —
» Regia Tabacchi	747 —
» Ferrovie Meridionali	483 50
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	223 75
» Ferr. Romane	— —
» Ferr. Sarde	205 —
» Regia Tabacchi	523 —
» Beni Demaniali	501 —
» Ecclesiastiche	85 80
» » fine mese	— —
» Credito Fondiario	— —
Boni ferrovie Meridionali	544 —
Cambi sopra Francia a vista	106 05
» Londra a tre mesi	26 90
» Francoforte a tre mesi	226 —
» Vienna a tre mesi	236 —
I pezzi da 20 fr.	21 40
Sconto 5 per 0|0.	

Firenze,	13	14
Rendita al 5 0/0	75 12 5	75 10
Oro lettera	21 44	21 43
Londra lettera	26 93	26 92
Cambio su Parigi	107 —	106 80
Prestito Nazionale	81 90	81 90
Obblig. Tabacchi	520 —	520 —
Azioni Tabacchi	749 50	750 —
Banca Toscana	1731 —	1730 —
Az. ferr. Merid.	453 50	454 —
Obblig. »	224 —	225 50
Buoni »	540 —	540 —
Parigi,	13	14
Rendita francese	55 90	56 —
Rendita Italiana	70 17	70 25
F. Lombardo-Venete	468 —	470 —
Obblig. idem	267 50	268 50
Ferr. Romane	132 —	130 —
Obblig. idem	191 —	192 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	205 —	205 25
Obbl. ferr. Merid.	210 —	210 —
Cambio sull'Italia	6 3/8	6 3/8
Cred. mobil. francese	487 —	487 50
Azioni regia Tabacchi	710 —	710 —
Prestito	86 97	87 05
Aggio dell'oro	2 3/4	2 3/4
Londra a vista	25 48	25 45
Consolidati Inglesi	92 3/8	92 1/2
Vienna,	13	14
Mobiliare	343 —	345 10
Lombarde	206 10	207 —
Austriache	361 —	362 —
Banca Nazionale	853 —	855 —
Napoleoni d'oro	9 93 5	8 92
Cambio di Londra	111 65	111 60
Rendita austriaca	72 35	72 45
Berlino,	13	14
Austriache	216 1/2	217 —
Lombarde	124 3/4	124 7/8
Mobiliare	207 1/8	208 —
Rendita Italiana	67 7/8	68 7/8
Londra,	13	14
Consolidato Inglese	92 3/8	92 5/8
Rendita Italiana	69 1/4	69 3/8
Spagnuolo	30 7/8	30 3/4
Turco	54 3/4	54 7/8

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

15 giugno 1872. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0|0. C. d. m. in c. 74 97 1|2 75 75 75 05 74 95 75 75 75 75 74 95 (75) 75 05 75 75 75 (75), in liq. 75 80 p. 31 luglio.

Corso legale 75.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in l. 891 25 p. 30 giugno, 904 50 p. 31 luglio.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 835.

Az. Ban. Italo-Svizzera. C. d. m. in c. 209.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 204 50.

Pezza d'oro da L. 20, 21 40 a 21 43.

CAMBI	a vista den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Svizzera (*)	106 85	107 —	— —	— —
Francoforte	— —	— —	220 —	226 25
Lione (**)	106 55	106 70	— —	— —
Londra (***)	— —	— —	26 90	26 95

(*) Sconto 4 p. 0|0. (**) id. 5. (***) id. 4.

Rendita: corso legale aumento cent. 10 sulla borsa precedente.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI TORINO.
Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*
Mercato del 15 giugno 1872.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Acqui	79 90	70 78	— —	200
Alba	79 78	70 75	50 09	5600
Alessandria	78 73	72 66	65 31	1000
Asti	94 07	66 55	54 40	2200
Bra	81 73	75 60	69 38	700
Casale	70 50	60 60	45 59	200
Ceva	80 32	72 79	— —	482
Chivasso	66 76	55 65	40 54	320
Cortona	82 —	79 —	74 —	115
Crema	57 62	50 56	45 49	230
Fossano	75 80	64 70	55 60	1200
Ivrea	61 75	46 60	26 40	400
Lodi	62 69	56 61	51 55	1500
Mantova	75 85	66 69	40 42	50
Mondovì	77 82	70 76	65 60	3000
Novara	65 67	55 64	31 54	2400
Novi	85 78	76 68	65 66	874
Pinerolo	81 78	77 73	72 68	3000
Racconigi	73 84	61 72	46 60	5300
Saluzzo	77 83	67 76	50 66	5000
Savigliano	79 80	60 78	50 65	5200
Voghera	90 71	70 57	36 34	600
Torino	75 80	58 74	21 55	3400

CITTÀ DI TORINO
Prezzi dei Bozzoli
risultanti dalle fatte dichiarazioni.
Mercato del 14 giugno 1872.

Bozzoli Gialli, qualità superiore, miria 46, venduti da L. 75 a 90.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 228, da L. 75 a 83.

Comune, miria 395, da L. 57 a 74.

Inferiore, miria 233, da L. 22 a 56.

Prezzo medio L. 60 37.

Totale della giornata miria 902. Più miria 700 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 38 a 82.

TEATRI

Vittorio Emanuele (ore 8 1/2) — Prima rappresentazione della celebre compagnia americana dei fratelli **Hanlon Lee** dagli Stati Uniti, soprannominati a giusto titolo i **figli dell'aria.**

Balbo (ore 8 1/2) — Opera: *Attila*; Ballo: *Funerali e danze.*

Serata a benefizio della prima donna assoluta **Fede Davidoff.**

Alfieri — *Riposo.*

Circo Milano (ore 4 1/2) — La drammatica compagnia F. Siveri rappresenterà: *Maria Giovanna.*

Villa signorile

Da vendere in Valsalice, a 35 minuti da Torino, di circa att. 12 (giornate 31), fra prati, campi, vigna e boschi, con fabbricato civile signorilmente mobigliato, di quattordici camere con ampio giardino, posti in mezzo al fondo, cappella, casa colonica, stalla e forno.

La vigna è tutta piantata a nuovo con oltre mille alberi fruttiferi, due pozzi e tre serbatoi d'acqua.

Per le indicazioni rivolgersi al notaio **Pavesio**, via Santa Teresa, N. 12, od al procuratore **Belli**, via Porta Palatina, N. 1. 2138

Vendita di casa e beni
in Caselle.
Scadenza di fatali.

In seguito all'incanto pubblico dalla casa e beni caduti nell'eredità di Angela Masoero, vedova Magiardi, in dato 3 corrente mese, a rogito Converso, notaio in Caselle, fino al mezzo giorno del 18 corrente è ammesso l'aumento del ventesimo al prezzo dei lotti seguenti:

Lotto 1° campo deliberato a L. 2210
» 2° » » » 2210
» 7° e 8° prati » » 5460
» 9° prato » » 1910

Per i lotti 3, 4, 5, 6, 10 e 11 non stati deliberati è ammessa qualsiasi offerta, purchè non minore dei prezzi portati dal tiletto d'incanto, visibile coi titoli tutti presso il sig. notaio Converso in Caselle.

Caselle, 4 giugno 1872. 2248

DA VENDERE
in Revigliasco Torinese
via Roccaforte, N. 1.

Villeggiatura mobigliata, con **20** membri, oltre le cantine, giardino, cisterna, vasca, due pozzi di acqua viva e con casa rustica con sei camere, scuderia, pezza di vigna, torchio, tina, botti, ecc., in totale **are 83, 27.**

Gasparo Cassinis notaio,
1936 via Botero, N. 19.

DA VENDERE
od affittare

Corpo di Casa con giardino allo Scalo del Tramway alla **Barriera di Nizza.**

Ville sulla collina di Mongreno, stradale della Madonna del Pilone.

Cascina di ettari 28, 50, giornate 75, a breve distanza da Asti, con o senza 45 giornate di terreni a campi, boschi e vigna, sui colli di Valle Andonna.

Direttamente dirigersi dal proprietario sig. Gaetano Giuliani, via S. Francesco d'Assisi, 15, Torino. 1195

Da affittare al presente
in via Torino

Laboratorio con cantine, alloggio superiormente, cortile e piccolo giardino. Recapito via d'Angennes, N. 32.

Pel primo ottobre

Alloggio di sette camere al 2° piano, via d'Angennes, N. 32, visibile dalle 2 alle 4. Recapito ivi dal portinaio. 2269

Vasti locali ad uso laboratorio con facoltà di forza motrice **da affittarsi al presente** — Dirigersi Corso S. Massimo, 18, Torino, dal portinaio. 1429

Da Affittare

una casa di campagna in Chieri, composta di undici camere signorilmente mobigliate, con giardino in amena posizione.

Dirigersi in Chieri al notaio Gillardi, ed in Torino al notaio Tappati. 1677

Da affittare

Alloggio di sei camere e due camerini, Piazza Milano, N. 3, secondo piano nobile. 2155

Villeggiatura da affittare

sui colli di Torino, a mezz'ora dalla città, di 12 camere, cappella e viali, dirigersi via di Po, 27, al portinaio. 1493

Mancia competente

Il sottoscritto acquisterebbe al prezzo di L. 20 ed anche più la *Obbligazione di Milano 1866*

Serie 2781, numero d'ordine 87

CENA DOMENICO, libraio, via Po, n. 1, in faccia al confettiere Anselmi. 2343

Macchina a cucire
da vendere *per sole* **L. 65**

Dirigersi al Fiorista in faccia al Caffè Londra, via di Po, Torino.

REGNO D'ITALIA

SOCIETÀ METALLURGICA
PERSEVERANZA

Approvata con R. D. 19 maggio 1872

per l'esercizio e l'ampliamento delle Officine Metallurgiche **Perseveranza**, esistenti in Piombino (Toscana) per la fabbricazione di Ghisa e riduzione di questa in Ferro ed Acciaio in Verghe, Lamiere, Cantoniere, Cerchi per Locomotive, Vagoni e Artiglierie. Materiale metallico per l'armamento delle Ferrovie, ecc., ecc.

Capitale sociale L. 1,500,000
diviso in 3000 Azioni di L. 500 caduna delle quali si emettono 2000 sole al prezzo fisso di L. 540

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Wagnière Federigo, banchiere, *Presidente.*
Fossi cav. **Giorgio**, possidente e negoziante, *Segretario.*
Geisser cav. **Ulrico**, banchiere.
Grego Giuseppe, banchiere.
Amphoux cav. **Eugenio**, possidente.
Porra cav. ingegnere **Francesco**, già capo del *Servizio delle Officine e della Trazione* delle Strade Ferrate Romane, *Consigliere Delegato.*
Capacci Antonio, possidente, *Consigliere Delegato supplente.*
Bozza cav. **Jacopo**, *Direttore Tecnico.*

PROGRAMMA.

Fra i vari Stabilimenti che con successo costante si sono applicati alla svariata lavorazione dei prodotti metallurgici, tiene oggi un primato incontestabile quello di Piombino, tanto per la sua situazione topografica, quanto per l'organizzazione datagli dal cav. Bozza, nelle arti metallurgiche inventore ed applicatore di rara intelligenza.

È l'unico opificio in Italia dove sia stato applicato con perfetto successo il semplice e rinomato sistema Bessemer per la fabbricazione dell'acciaio: *ed è pure l'unico in Italia che abbia saputo produrre delle grosse masse lavorate in acciaio.*

Lo Stabilimento metallurgico di Piombino non è, oggi, un tentativo del quale si possano mettere in dubbio i risultati; è una vasta officina creata con dieci anni di perseveranti sforzi ed esperimenti, da un uomo che della *Perseveranza* ha fatto la sua divisa, e che ha constatati in faccia agli uomini tecnici più competenti, italiani ed esteri, i risultati ottenuti.

I suoi proiettili di un metallo speciale furono replicatamente esperimentati dalle Commissioni dell'artiglieria e terrestre e navale, e riconosciuti i migliori in confronto anche dei più vantati prodotti esteri, perchè *constatati atti a perforare anche le più grosse corazzature di ferro* (1).

I RR. Ministeri della Guerra e della Marina hanno reso omaggio ai meriti eccezionali dell'officina *La Perseveranza* di Piombino, affidandole rilevanti commissioni di materiali d'artiglieria e specialmente quelle datagli da ultimo di circa 2 milioni in proiettili e cerchi di acciaio da fornirsi in tre anni (2).

Le felici innovazioni, ottenute mercè lunghi studi ed esperimenti, e la perfezione constatata nei materiali d'artiglieria prodotti dall'officina di Piombino, ne fanno una specialità, e le assicurano nelle commissioni dei RR. Ministeri della Guerra e della Marina un lavoro costante, *che si sottrae alla concorrenza d'altri opifici, e le guarentisce anche cospicui, costanti e ben meritati benefici.*

Un'altra produzione che è per quell'Officina larga sorgente di lavoro e di guadagno è quella della produzione di materiale metallico (ferro ed acciaio) per l'armamento delle ferrovie, ottenuto in massima parte colla riduzione e trasformazione dei ferri vecchi. L'eccellenza di questa specie di prodotti dell'officina di Piombino *fu constatata dalle varie Amministrazioni di strade ferrate in Italia, che le affidano oggi con piena fiducia rilevanti commissioni.*

Sarà pure sorgente di gran lavoro e di adeguato beneficio la fabbricazione dei cerchioni in acciaio per locomotive e vagoni e quella delle forti lamiere in ferro ed acciaio, per le quali l'Italia è stata finora tributaria degli Opifici stranieri: fabbricazioni che fra poco tempo la Società potrà attivare, senza trascurare la fabbricazione di ferri mercantili. La fabbricazione delle forti lamiere avrà una importanza speciale in seguito allo sviluppo che andrà indubitatamente a prendere nei cantieri della marina militare e mercantile la costruzione delle navi in ferro.

La Società che si è formata col capitale di 1,500,000 lire *per dare solida e larga base finanziaria alla gestione dell'officina La Perseveranza* di Piombino, non corre dunque le eventualità di un'impresa problematica, ma è chiamata a condividere i benefici di uno Stabilimento che si è fatta una posizione sicura e superiore ad ogni concorrenza, nella specialità dei suoi prodotti; che già possiede un ricco impianto di meccanismi e congegni di elevata potenza, il quale in poche settimane verrà completato e rappresenterà almeno *un milione* di valore.

La ubicazione dell'Officina di Piombino, collocata a cavaliere tra il Mar Tirreno e la strada ferrata Maremmana, le offre le più grandi agevolezze di trasporti e le comunicazioni dirette colle principali città e cogli scali marittimi. Per mezzo della ferrovia suddetta le diverse cave delle eccellenti ligniti della Maremma, provvedono lo Stabilimento di una parte del combustibile che gli abbisogna, mentre lo sbarco delle materie prime e l'imbarco dei prodotti fabbricati può eseguirsi con tutta facilità sul lido del mare presso lo Stabilimento stesso.

La popolazione della città di Piombino presenta allo Stabilimento la risorsa di operai già pratici nelle diverse lavorazioni, mentre d'altra parte una convenzione col Ministero dell'Interno assicura a mite prezzo le braccia dei condannati del bagno di Piombino per i più grossolani e faticosi lavori, e per le occorrenze di dover aumentare subitaneamente il personale dei lavoratori (3) dimodochè la mano d'opera riesce in media eccezionalmente economica.

La vicinanza delle ricche miniere di ferro dell'Isola d'Elba rende molto proficuo l'impianto di un *alto forno* per la fabbricazione delle ghise occorrenti all'officina *Perseveranza.*

Infine: il Governo ha provveduto nelle nuove convenzioni per servizi marittimi, che un vaporetto faccia viaggi quotidiani d'andata e ritorno fra l'Elba e Piombino.

Così nell'industria metallurgica di Piombino tutto concorre ad assicurare al capitale, che vi si impiega, risultati sicuri di ben alta importanza e guadagni eccezionali.

Scopo e durata della Società.

Scopo della Società è:

L'acquisto, l'esercizio e l'ampliamento delle Officine Metallurgiche *Perseveranza* esistenti in Piombino (Toscana), per la fabbricazione della Ghisa e la riduzione di questa in ferro ed acciaio in forme mercantili come ferri ed acciai in verghe, lamiere, cantoniere, cerchi per locomotive, vagoni ed artiglierie, materiale metallico per l'armamento delle ferrovie, proiettili per artiglierie ed anche la riduzione di vecchi ferri e ghise in materiale nuovo.

La Società si interdice nel modo più assoluto le costruzioni meccaniche o navali, escluso solo quanto concerne la manutenzione o riparazione dei propri meccanismi.

La Società avrà la durata di anni dieci decorrendo dal giorno in cui sarà legalmente costituita; potrà però essere disciolta anche prima nel caso previsto dall'art. 142 del codice di commercio.

Capitale Sociale.

Il capitale Sociale è di Lire Italiane **1,500,000**, ripartito in Num. **3000** azioni di L. **500** caduna.

Interessi e dividendi.

Le azioni hanno diritto:

1. All'interesse fisso del 6 per 0/0 pagabile a semestri maturati;
2. Al 75 per 100 dei benefizi sociali ripartito in dividendi annuali;
3. L'interesse sulle azioni decorrerà dal 1° luglio 1872.

(1) « Questi brillanti risultati rendono chiaramente palese la superiorità del metallo Bozza, sopra tutti gli altri sperimentati e bastano a stabilire in modo assoluto che quella specie di ghisa indurita, possiede tutte le qualità indispensabili per ottenere lo scopo prefisso. » *Rivista Marittima*, 1° dicembre 1868, *Resoconto Ufficiale.*

(2) Questi cerchi sono destinati ai cannoni di grosso calibro.

(3) Con un semplice avviso dato 24 ore prima il Direttore del R. Bagno di Piombino mette a disposizione dell'Officina, oltre quelli addetti abitualmente allo stabilimento, fino a 100 condannati a 76 centesimi ciascuno al giorno. Il che importa il doppio vantaggio di poter prontamente avere duecento braccia disponibili, di pagarle poco e di non doverle retribuire se non a misura del bisogno e dell'effettivo impiego.

Condizioni della Sottoscrizione.

Avendo i fondatori ritenute N. 1000 azioni per loro, così vengono messe a disposizione del pubblico sole 2000 azioni al prezzo fisso di italiane L. 540 caduna.

La pubblica sottoscrizione avrà luogo il 18 e 19 giugno corrente.

I versamenti saranno eseguiti:

1° L. **20** all'atto della sottoscrizione.
2° » **30** al riparto.
3° » **40** dal 15 al 20 luglio 1872.
4° » **50** dal 15 al 20 agosto »
5° » **50** dal 15 al 20 settembre »
6° » **100** dal 15 al 20 ottobre »

e gli altri versamenti a misura dei bisogni contro preavviso d'un mese.

Oltrepassando il numero delle azioni sottoscritte quelle da emettersi, sarà fatta una riduzione proporzionale.

Le Sottoscrizioni si ricevono il 18 e 19 corrente
in TORINO U. Geysser e Comp.
» » **Ch. De Fernex e Comp.**

Ancona, presso Yarak e Almagià; Beer Vivante e Comp. — **Bologna**, Renoli Buggio e Comp. — **Bari**, Credito Meridionale — **Firenze**, F. Wagnière e Comp.; E. E. Oblieght — **Ferrara**, Pacifico Cavalieri — **Genova**, L. Vust e Comp.; La Banca Italo-Svizzera; R. Hoffer e Comp. — **Livorno**, Angelo Uzielli; Felice di G. N. Mocca e Comp. — **Mantova**, Gaetano Bonoris — **Milano**, Vogel e Comp.; Mazzoni e Comp., successori Uboldi; G. B. Negri; la Banca Industriale di Milano — **Modena**, Ab. Verona — **Napoli**, Fiorentino di Lorenzo; O. Fanelli — **Palermo**, Ed. Denninger e C. — **Padova**, Banca Veneta di Depositi e Conti correnti; Moisè Vita Jacur — **Pisa**, La Banca Pisana di Anticipazioni — **Roma**, F. Wagnière e Comp.; Felice Vivante e Comp.; E. E. Oblieght — **Trieste**, la Banca Union; la Banca Austro Orientale — **Trento**, Fratelli Kargruber — **Verona**, Figli di Laudadio Grego — **Venezia**, M. e A. Errera e Comp.; il Credito Veneto.

Nelle altre città d'Italia e dell'estero presso i corrispondenti delle suddette case.

IX Esercizio **SOCIETÀ BACOLOGICA** IX Esercizio

ENRICO ANDREOSSI e COMPAGNI

Importazione di Seme Bachi da Seta del Giappone
per l'allevamento 1873.

Le sottoscrizioni si ricevono per carature da L. 1000 — da L. 500 e da L. 100 come pure per Cartoni a numero pagabili in tre rate

le Carature	3/10 dal 15 al 30 giugno 3/10 dal 15 al 30 settembre il saldo alla consegna dei Cartoni
i Cartoni a numero	L. 4 — dal 15 al 30 giugno L. 4 — dal 15 al 30 settembre il saldo alla consegna dei cartoni.

Dirigersi per le sottoscrizioni e per aver copia del progr. soc. a

ENRICO ANDREOSSI e C., Milano, Sede della Società, via Bigli, N. 9; Torino, presso A. ODDONE e C., via Cavour, N. 10.

Alessandria, Carones e Retazzini, filanda Cesiana in Piazza d'Armi — *Asti*, G. B. Ricci e C. — *Barge*, Luigi Aymar — *Bene Vagienna*, Francesco Regis, esattore comunale — *Casalborgone*, Luigi Ortalda, farmacista — *Cigliano*, Agostino Mantelli, segretario comunale — *Cameri*, Dott. Ercole Mazzucchelli — *Cuneo*, Tommaso Albertazzi, impiegato provinciale; Antonio Briolo e C. — *Novara*, Rag. Giuseppe Zucchi, casa Leonardi — *Oleggio*, Fratelli Milani — *Pinerolo*, Luigi Aymar — *Racconigi*, G. B. Marchisio e C. — *Saliceto*, Tommaso Muzio — *Saluzzo*, Stefano Savio — *Verolengo*, Giovanni Bevilacqua, farmacista. 33 Manz.

BANCA U. GEISSER E COMP.

Si prevengono i signori portatori delle Azioni
Banca Italo-Germanica
» **Austro-Italiana**

che col giorno 20 corrente scade il termine utile per il pagamento del QUINTO DECIMO **(Lire cinquanta per Azione).**

All'atto di tale versamento saranno ritirati i titoli provvisori per effettuarne il cambio coi definitivi.

Torino, 14 giugno 1872.

2388 **U. Geisser e C.**

SOCIETA' BACOLOGICA
DELL'ALTO PIEMONTE
CUNEO

Mandatario **Carlo Chiapello**

Si è ricostituita pel settimo suo anno d'esercizio la **Società Bacologica dell'Alto Piemonte**, all'oggetto d'importare dal Giappone seme Bachi per gli allevamenti del 1873.

Le azioni sono da L. **500** e anche da L. **100** pagabili in due rate, cioè:

Tre quinti a tutto giugno;
due quinti a tutto ottobre.

Pagando l'azione integralmente entro *il mese di giugno* è accordato lo sconto del 3 0/0, cioè L. 15 per ogni azione da L. **500**, e L. 3 per ogni azione da L. **100**.

Ai sottoscrittori per Azioni da L. **500**, sarà spedito per un anno il *Giornale dell'Industria Serica.*

Si accetteranno anche soscrizioni a numero fisso di cartoni, colla semplice differenza di **40** centesimi di aumento per caduu cartone. L'anticipazione per questi è fissata a L. **6** per cartone, da pagarsi all'atto della sottoscrizione, il saldo si pagherà alla consegna;

In **Cuneo** presso la Ditta **Carlo Chiapello.**

In **Torino** alla **Succursale A. Oddone e Comp.**, via Cavour, 10; e presso **L. Golletti**, piazza S. Carlo, accanto al *Caffè Piemonte.* 2127

Comunità di Rocchetta Tanaro
(Circondario d'Asti)

AVVISO D'ASTA.

Addì 16 luglio 1872, alle 10 del mattino, saranno in quest'Ufficio Municipale posti all'incanto al prezzo di lire 180 mila, le opere di costruzione di un Ponte di legname sul fiume Tanaro, presso questo abitato, e di due tratti di strada d'accesso.

L'impresa è vincolata ai capitoli principali e complementari d'appalto, visibili in questa Municipale Segreteria, in un coi documenti tutti del progetto.

A chi vorrà offrire all'asta, sarà, a semplice richiesta, inviata copia a stampa del montare di ciascuna sorta di lavori e delle condizioni cui basti a confermare l'incanto.

Per la Giunta Municipale
2375 *Il Sindaco* **V. MOGLIOTTI.**

Cartoni del Giappone pel 1873

La **Ditta C. BARONI** ha aperto l'XI sottoscrizione pel cartoni originarii del Giappone per l'allevamento 1873.

Pagamento L. 3 per cartone alla soscrizione, il resto a saldo alla consegna.

Garantisce l'annualità e la scelta qualità delle razze. Spedisce *gratis* il programma delle condizioni a chi lo richiede.

Le sottoscrizioni si ricevono fino a tutto giugno all'ufficio della Società, Torino, via Lagrange, 17, e in provincia anche dagl'incaricati.

NB. La Ditta C. Baroni conta 18 anni di esercizio onorevole in questo difficile commercio, e sino dal 1864 fu la prima casa del Piemonte che importava e distribuiva cartoni originarii del Giappone.

I cartoni da essa importati pel corrente allevamento sono tutti delle primarie ma rche di Wedda, fanagava e foneshava e sono *ante completamente senza alcuna eccezione, e i bachi vanno benissimo.* 2045

ACQUA DUSSER 17M

Quest'acqua di una semplicità estrema, restituisce poco a poco ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, mentre li rinvigorisce senza inconvenienti; essa fortifica la capigliatura e netta la testa, invece d'ingrassarla. Prezzo L. 6.

In Torino, all'Agenzia **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5.

PATE EPILATOIRE **DUSSER** per estirpare i peli e la lanugine senza alterare la pelle. **L. 10.**

BELLEZZA DELLE SIGNORE 2M

PLANCHAIS *Profumiere privil.* — **ACQUA di FIOR di GIGLIO** PER LA CARNAGIONE — PARIGI *Rue Caumartin, 43*

Coll'uso di quest'Acqua di fiori di giglio, che è uno dei prodotti più ricercati per la toeletta delle signore, la carnagione acquista quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù, ed una bianchezza a purezza irreprensibili.

Vendita presso l'Agenzia **D. MONDO**, via dell'Ospedale, N. 5, e dai principali profumieri e parrucchieri d'Italia. Prezzo della bocc. L. 4.

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia.

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob** di **Boyveau-Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha troppo preso.

Il vero **Rob** del **Boyveau-Laffecteur** si vende al prezzo di 10 e di 20 franchi la bottiglia. — Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais*, 12, rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonzani, Taricco, Trisano e Cerutti; Firenze, Pieri, Pegna Berte ll e C. alla farmacia della Legazione Britannica. 1 M

PASTA TOPICIDA

Torci-budella distruttore infallibile dei topi, talpe e blatte (*Bofe panatere*), di Guérard e C., Parigi, passage de l'Elysée des Beaux-Arts, N. 17.

Torino presso l'**Agenzia D. MONDO** — **L. 1 la scatola.** 91 M

A ODDONE E COMP. 2195

Torino, **Emporio di Sericoltura**, via Cavour, 10

Sottoscrizioni per Cartoni del Giappone pel 1873
alle seguenti Società:

Società Piemontese colla garanzia degli esami microscopici.
Andreossi e Comp. di Bergamo.
Società Alto Piemonte di Cuneo.
Civetta e Cremona — S. Stefano Belbo.
V. Aymonin e Comp. a Yokohama.
Alcide Puech e Comp. — Brescia.
Davide Viganò e Fratelli — Milano.
Fermo Conti e Comp. — Milano.
Società Saluzzese Ghirardotti — Saluzzo.
Cattaneo G. — Milano.
Società della Lomellina — Mortara.
Tasca Aristide e Comp. — Bergamo.
Testa fratelli e C. — Bra.
Pini Enrico e fratelli — Lecco.
Si mandano i programmi e le schede a chi ne fa domanda.

OCCASIONE 1200 UNICA

Camicie bianche e colori assortiti con grande ribasso da lire 2 25 a 3 50, da vendersi nella Gran Sala pubblica agl'incanti, Viale del Re, di fronte al Tempio dei Valdesi. 2314

Fabbrica Premiata e Privilegiata 65
DI
CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE
E GENERI RELATIVI
MASSAZZA CARLO e C.
CAPI-MASTRI
E FUMISTI MECCANICI

via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO — via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

Calorifero — Cucina — Camino

BANCA DI SAVONA

Il Consiglio di Amministrazione in sua seduta del 3 giugno ha deliberato di mettere alla Pubblica Sottoscrizione le **550 Azioni** residue, al premio di **L. 25 per Azione.**

La Sottoscrizione avrà luogo nel locale della Banca, via Quarda Superiore, N. 28, primo piano, nei giorni **17, 18 e 19 corrente, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.**

E la restituzione in caso di eccedenza nei giorni **21 e 22 corr.**

All'atto della domanda delle Azioni sarà versato il primo decimo, ed il premio sarà pagato al riparto.

Savona, 10 giugno 1872.

Il Direttore
2315 **G. MARTINENGO.**

INCANTO VOLONTARIO
per cambiamento di domicilio

Martedì, 18 corrente, ore solite, in via Roma, N. 26, si esporrà in vendita i mobili arredanti l'alloggio al primo piano, consistenti in letti di ferro, armadio a specchio, seggioloni, sofà, dipinti a olio, pendule ed altri oggetti relativi.

Torino, 14 giugno 1872.
3378 Oggero Spirito estim.

INCANTO
per cessazione di negozio

Lunedì 17 giugno, ore solite, via Roma, negozio vicino al N. 12, si venderanno abiti da signora e da ragazzi, stoffe diverse e mobili esistenti nel negozio.

Giuseppe Cavalli perito-giur.
3373

Da rimettere al presente

il **negozio da legnami e piallacci** esteri e nazionali del testè defunto sig. Carlo Lamarque.

Da vendere pure la **fabbrica** con **segheria** idraulica e terreni annessi presso l'olonghera. Recapito allo stesso negozio, via Bogino, N. 27, Torino. 3379

Pensione in famiglia

Una persona di condizione civile ricerca uno o più impiegati in pensione. — Per le informazioni dirigersi alla segreteria di questo Giornale. 2391

Da Vendere

In amena posizione, alla distanza di un quarto d'ora circa da Roppolo e da Viverone, cascina con ettari quattro circa di terreno (pari a giornate dieci).

Dirigersi alla segreteria del presente giornale, od in Vercelli al sig. notaio Roberto Beglia. 1847

SCIROPPO LAROZE

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

30 anni di successo attestano la sua efficacia come:

TONICO ECCITANTE, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.

TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quei malessere che sotto varie forme precede le malattie che guarisce da principio, e facilitare la digestione.

ANTI-PERIODICO, togliere *fremiti, calori* con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la sfinitezza, l'inappetenza, le malattie di languore.

Fabbrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE e C°, 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in Torino: MONDO, TARICCO, FERRERATI CONSAGLIA.

Da affittare

Grandioso alloggio riccamente mobigliato, composto di 16 membri o meno, disimpegnati, piano nobile, bella e centrale posizione, acqua potabile e cessi interni. Dirigersi al Caffè Fiorio. 2294

Grande bottega con retrobottega per uso laboratorio, magazzeno od alloggio da affittare al 1° luglio.

Recapito via Galliari, n. 8, piano primo. 2332

Torino — Tip. G. Favale e C.